

Soppressa la Sulmona-Carpinone. Il 12 dicembre ultima corsa

TreniL'as sociazione molisana «Le rotaie» promuove una giornata di addio alla storica tratta ferroviaria. Da Transiberiana d'Italia a «ramo secco»

SULMONA Tutti insieme per l'addio al treno Sulmona-Carpinone. L'ultimo segnale di partenza per i convogli della linea che unisce Valle Peligna, Alto Sangro e Molise, sarà dato il prossimo 12 dicembre. Due giorni prima, sabato 10 dicembre, si celebrerà però il commiato, triste preludio all'ultima giornata di vita di una tra le più antiche linee ferroviarie, inaugurata nel 1897. A promuovere la giornata d'addio è l'associazione molisana «Le rotaie». Tutti, dai cittadini ai sindaci dei comuni abruzzesi e molisani attraversati dalla ferrovia che scompare, sono invitati a salire sul treno che correrà lungo i binari del suo ultimo viaggio. Al congedo sarà invitato anche l'assessore regionale ai Trasporti, Giandonato Morra, con il suo collega molisano, Luigi Velardi. L'appuntamento è alle 16, nella stazione ferroviaria di Sulmona. Giunge così ad epilogo il lungo travaglio della linea Sulmona-Carpinone. Fu dagli anni Ottanta che si cominciò a ventilare la soppressione della linea che per la bellezza dei paesaggi attraversati è chiamata la Transiberiana d'Italia. Ma da quel momento il nome di Transiberiana mutò in quello di "ramo secco", facendo torto ad una linea che aveva le potenzialità per incentivare il turismo tra Valle Peligna ed Alto Sangro. Non è un caso che proprio di recente, a fine ottobre, un folto gruppo di turisti tedeschi ha viaggiato sul treno Sulmona-Carpinone restando conquistato dal fascino dei paesaggi ammirati, da Campo di Giove a Palena, da Rivisondoli e Pescocostanzo, stazione più alta della rete ferroviaria italiana, dopo quella del Brennero, per toccare Roccaraso, le località di maggiore attrazione turistica dell'Italia centro-meridionale. Ma senza alcuno sforzo concreto compiuto per rivitalizzare rami forse fragili ma non proprio secchi è stata emessa sentenza. Così la Regione, fin dall'anno scorso, ha deciso di non pagare più per treni che trasportano in media solo una quarantina di viaggiatori. Mentre nell'autunno dei trasporti nel Centro Abruzzo anche ieri sono proseguite le proteste per i disagi dei pendolari dell'Arpa e anche il capogruppo regionale di Fli, Berardo Rabbuffo, ha presentato un'interrogazione.